

# Spettacoli

## Cultura

### Volonté e la Balducci si sono sposati

LA MADDALENA — Gian Maria Volonté si è sposato alla Maddalena, in Sardegna, con Armenia Balducci, la regista alla quale è legato da molti anni. Volonté aveva già dichiarato a Cannes, quando vinse il premio per la migliore interpretazione maschile con «La morte di Mario Ricci» di Claudio Gora, di volerlo sposare. La cerimonia è stata celebrata, in forma strettamente privata, dal sindaco della Maddalena, Giuseppe Deligia.

### E per Liz Taylor ottavo matrimonio?

NEW YORK — Ottavo matrimonio per Liz Taylor? L'attrice, riferisce il quotidiano new-yorkese «Post», avrebbe annunciato ad alcuni amici di Filadelfia. Visto che di recente anche Richard Burton si è risposato, sembra allontanarsi così definitivamente le ipotesi di una nuova unione fra i due. Per la cronaca il prossimo sposo è l'avvocato Victor Gonzalez Luna e Liz avrebbe dato la notizia facendo brillare agli occhi degli amici il diamante da 16 carati ricevuto, secondo tradizione, come regalo di fidanzamento.

### «Una giornata particolare» in scena in Spagna

BARCELONA — «Una giornata particolare», arriva sulle scene spagnole. Joseph Maria Fiolata, unico attore spagnolo della Comédie Française, ha infatti deciso di «mettersi in proprio» e di esordire come interprete e regista proprio con questo testo. La prima avverrà nel gennaio '84 al teatro Tivoli di Barcellona. Come si ricorderà il soggetto del film di Ettore Scola (interpretato sullo schermo da Sofia Loren e Marcello Mastroianni) fu sceneggiato dal regista con Maccari e Costanzo.

### Premio Amidei a «Io, Chiara e lo Scuro»

GORIZIA — Dopo David e i Nistri d'Argento un altro premio per «Io, Chiara e lo Scuro», il film di Maurizio Ponzani con Francesco Nuti e Giuliana De Gino: si tratta del «Sergio Amidei» alla sceneggiatura che viene attribuito ogni anno a Gorizia. Alla cerimonia è presente anche Zavattini, sulla cui opera si è appena concluso a Gorizia un convegno di studi. Motivazione del premio: «Il film rinnova la felice tradizione di un genere, quello della commedia all'italiana, nel quale Amidei fu maestro».



Una scena di «Merry Christmas Mr. Lawrence», il film di Nagisa Oshima, per il quale Sakamoto ha composto le musiche

**Musica** Riichi Sakamoto, protagonista dell'ultimo film di Nagisa Oshima, guida la nuova ondata degli artisti del Sol Levante. Ma da noi potranno a «sfondare»?

## I samurai all'assalto del rock elettronico

Al trampolino di Cannes è piaciuta la sua esibizione non facile, a fianco di David Bowie in Merry Christmas Mr. Lawrence di Nagisa Oshima. Riichi Sakamoto, «uomo nuovo» del rock giapponese, alla prima esperienza cinematografica, vista la partnership di tutto rispetto, poteva darsi un'idea completa di quanto contenga di un nome più piccolo sulle locandine e nei titoli di testa. Dopodiché, a ciascuno il suo: Bowie è più fascinoso che mai nei panni del tenente dell'esercito di Sua Maestà, malgrado Hirohito, la guerra e il campo di prigionia, oppure proprio grazie a questi ultimi. Lui, il nuovo ufficiale imperiale, destinato ad esplorare sentimentalmente la condizione della guerra, si è arricchito di un altro viso sul paesaggio elettronico giapponese, un tempo in cui il «made in Japan» farà il suo ingresso nel mercato della musica giapponese più originale ed efficace della musica da film.

Laureato alla University of Art di Tokio, Sakamoto è colto e preparato musicalmente, ma da uomo pratico del mestiere sa mutare due-tre minuti di archi o di computer-musica in una sequenza spaccatimpani, in un intermezzo squisito o in un dispositivo interinale, a seconda dei casi. La musica di Merry Christmas è fatta per inflarsi tra lo schermo e il pubblico, prefigurando il clima, o almeno quel tipo di clima che vedi con le orecchie e ascolti con gli occhi.

Ma il caso di Sakamoto non è isolato. Chi, fra i giapponesi, è già riuscito un paio di volte ad attirare l'attenzione, senza mai però arrivare al successo, è Yukihiko Takahashi. La sua band, formata esclusivamente da connazionali, ha puntato sulla nuova ondata, facendo il verso a gruppi come Beat, Secter e Itendo, così un paio di volte a cascata le sue cartucce. Murdered by music, il loro album più famoso, è stato oltremodo in inglese.

Più interessante è Masami Tachibana, hitleriano degli Ippu Eno, approdato alla corte di David Sylvian, una delle personalità più in vista dell'ambiente londinese. Conta per riviste come The Face e il Musical Express. Tachibana, assunto per le apparizioni dal vivo, nel gennaio ha saputo ricreare quel tratto sinuoso che nei brani di Sylvian e Co. suona più o meno come una melodia orientale eseguita con i tasti neri del pianoforte. E cioè delibatamente esotico, romantico e allusivo. Lo stesso Sakamoto ha collaborato con i Japan, nel periodo d'oro della Yellow Magic Orchestra, componendo per loro Taking Islands of Africa.

Un'invasione giapponese comune sembra improbabile. Ad essere sinceri nuove ondate non se ne vedono e i giovani kids del rock giapponese, anche se non sembrano abbastanza diversi dai loro coetanei di Londra o di qualivunque città, non sembrano s'intendere per il mercato, già piuttosto piatto e avaro di novità. Le industrie di laggiù dovranno per il momento accontentarsi di fornire giradischi, piastre e attrezzature stereo ad una cospicua fetta del pianeta che non sa ascoltare rock inglese e americano. Più plausibile, invece, che un certo numero di giovani, talentosi e personaggi insoliti come Sakamoto o Tsuchiya, capaci di aprire un spiraglio interessante per la mentalità occidentale di molte mazzette-bands, scopiate col solito sistema dello spalmone industriale. Secondo David Byrne, che in Giappone sta lavorando per una sessione del Cool World di Bob Wilson, «i musicisti nipponici si dividono in due categorie tradizionali, che sono il fanatismo e quelli per così dire moderni, quasi sempre prevedibili, se non disastrosi».

Fabio Malagnini

### Videoguida

Rete 2, ore 15

### «La terra prometida»: tragica profezia sul Cile



Difficile, ancora oggi, ragionare a mente fredda su un film come La terra prometida, (nella foto una scena del film) girato in Cile da Miguel Littin nel 1973. È impossibile dimenticare che il film venne terminato pochi giorni prima del golpe che rovesciò il governo Allende, che la pellicola venne miracolosamente salvata e che Littin fu costretto a montarla già in esilio, a Cuba. È impossibile vedere l'attrice Carmen Bueno e dimenticarsi la sua tragica morte in un campo di concentramento, ad opera degli sgherri di Pinochet. È impossibile non leggere il film come una tragica profezia sui pericoli dell'imperialismo, su ciò che in Cile sarebbe successo solo pochi giorni dopo.

Forse solo quando in Cile saranno tornate la libertà e la giustizia si potrà capire che La terra prometida è un grande film anche al di là delle circostanze in cui è stato realizzato. In questa specie di western andino, il cui vero argomento è la lotta di classe, Littin racconta un episodio storico del 1932, la prima repubblica socialista del Cile presieduta da Marmaduke Grove: una pretesita che durò solo dodici giorni e che fu rovinata da una rivolta dei minatori, volti degli indios, la musica andina non avevano mai trovato al cinema tanta forza espressiva.

La storia continua e La terra prometida è ancora attuale: mentre in Cile si moltiplicano le manifestazioni in opposizione a Pinochet, Littin ha appena girato Alcino e il condor, un'altra agghiacciante metafora sulle brutture del colonialismo. Esule suo malgrado, l'ha girato in Nicaragua, firmando il certificato di nascita di una cinematografia nazionale in un'altra democrazia minacciata.

Retequattro, 22.20

### Come fanno ingegneri e pescatori



Esistono un'età e un'ora per l'amore? Maurizio Costanzo è andato a chiederlo in giro per l'Italia, ed ovviamente ha raccolto tanti «no». (Retequattro, ore 22.20) Lanciano e signora, leccesi, sposi da 44 anni continuano a preferire le prime luci del mattino, e non si arrendono all'età. Paola Borboni, preferisce raccontare del passato, di quando concedendosi al presidente dell'Argentina salvò la sua compagnia teatrale, e confessa che la sua vita amorosa, prima di sposarsi, «era una cosa noiosissima». Chi pensa all'amore in barca, come Giuseppe, pescatore calabrese, chi, come l'ingegner Alfonso, spiega: «Quando si fa una professione come la mia, si hanno il compasso, il regolo, i numeri, le statistiche nella testa. Allora ogni volta che mi abbandonano a me stesso, alla ricerca del piacere, c'è dietro un ragionamento tecnico sulle posizioni, una ricerca scientifica sull'eroticismo».

Rete 3, ore 22.20

### Ombretta Colli viaggiatrice in musica nella fantasia

Ritorna Passa Parola, il programma «delegato» a Ombretta Colli, sulla Rete 3 (ore 22.20), e già andato in onda nella scorsa stagione. Ma d'estate tutto ciò che fa musica fa anche serata TV, perciò risentiamo l'ultimo LP della signora Gaber, sceneggiato come una sorta di viaggio tra l'immaginario ed il reale, con avventure in treno, tra le favole e tra le pareti domestiche. Unico compagno di viaggio di Ombretta è il cantautore Giampiero Allosio. Tra le altre stasera sentiamo due recenti canzoni della Colli: «Marilyn» e «Non ci sono più tumini».

Rete 2, ore 21.55

### «Telepatria» di Renzo Arbore al suono della banda militare

Telepatria International, ovvero Niente paura, siamo italiani (Rete 2, ore 21.55) non è un programma per la televisione, ma per la TV, ma il suo ruolo di «appaghi» della Rai — sempre più ridotti — questa estate ce lo ha riportato con i drappelli delle bandiere e la musica beneamata delle bande militari. Questa sera (terza e ultima puntata) c'è anche Diego Abatantuono e Paolo Villaggio nei panni di un unico compagno di viaggio di Ombretta, il cantautore Giampiero Allosio. Tra le altre stasera sentiamo due recenti canzoni della Colli: «Marilyn» e «Non ci sono più tumini».

### Dal nostro inviato

LOCARNO. Signore e signori, di scene in violenza. Questo il leit-motiv (mai annunciato) che ha percorso un'altra porzione significativa delle proiezioni al Festival di Locarno. E specialmente quella del film della rassegna competitiva. Certo, la violenza è, purtroppo, una costante del nostro tempo, però non si finisce mai di essere amaramente sorpresi nel constatare, anche tramite lo specchio cinematografico, quanto esso sia diffusa, ramificata attraverso le più diverse situazioni e in ogni contesto ambientale-sociale.

Tra i titoli, dolente constatazione, questa. D'altronde, non si può nascondere una realtà di fatto straziante e spesso ai margini della disperazione. Sia che ci si orienti verso la terra assassinata del sertao brasiliano, sia che si ritorni a frugare nei distanti cieli dei neri di New York come nella piccola vita di una cittadina polacca o nella «condizione separata» di un fattucchiere kille kennebisista, è sempre la ferocia insensata di una violenza che fa «l'uomo contro l'uomo» lupo a ritagliare un ruolo agghiacciante dominante. Tali sono, in effetti, i luoghi fisici e psicologici in cui sono dislocate le drammatiche vicende dei quattro film comparsi in questi giorni nella rassegna competitiva del Festival: dal brasiliano Sergio di Manoel de Oliveira, dal polacco Il pianeta rosso di Jerzy Domaradzki al tedesco-americano-innamorato di Sergio G. Nozema, La missione di Parviz Sayyad.

### Programmi Tv

Rete 1

- 13.00 OMAGGIO A GEORGE BALANCHINE: Davidbündertänze - Musica di R. Schumann
  - 13.30 TELEGIORNALE
  - 13.45 IL CIARLATANO - Film di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Susan Day
  - 15.30 JAZZ CONCERTO - Josef Latef
  - 16.00 SPECIALE D'AGOSTO - Film di Sergio G. Nozema
  - 18.25 AZZURRO QUOTIDIANO - Stone di pesce e pescatori
  - 19.50 OGGI AL PARLAMENTO
  - 17-19.45 FRESCO FRESCO - Quindici in diretta di musica, spettacolo e sport
  - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
  - 20.00 TELEGIORNALE
  - 20.30 COLLOQUE - Un programma quasi per gioco
  - 20.30 MACISTE L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO - Film di Antonio Leonvici. Interpreti: Mark Forrest, Moya O'Riada
  - 22.15 TELEGIORNALE
  - 22.30 MACISTE L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO - (2° tempo)
  - 21.25 SPECIALE PARLAMENTO: voto fiducia al Governo
  - 00.10 TG1 - NOTTE
- Rete 2
- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
  - 13.15 IL VENTO NELLE MAMME - Coro di windurf
  - 13.45 ANDREA CHENIERE - Musica di Umberto Giordano, con Franco Corelli, Celestina Casanova. Direttore Bruno Bartoletti
  - 14.30 IL MONDO - Capoterra animato
  - 14.40 MERCERSONE CONCERTO
  - 15.00 LA TERRA PROMETIDA - Film di Miguel Littin. Interpreti: Nelson Valdez, Marcello Gaele
  - 17-18.40 TANDEM ESTATE - Cartoni animati e telefilm
  - 18.40 GIALLO, ARANCIONE, ROSSO... QUASI AZZURRO
  - 18.50 TG2 - TELEGIORNALE
  - 19.45 SPECIALE TG2 - «Orbetello-Chicago, 50 anni dopo»
  - 21.25 TELEPATRIA INTERNATIONAL OVVERO NIENTE PAURA... SIAMO ITALIANI - Un programma di Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo e Ugo Peruch
  - 22.30 TG2 - STASERA
  - 22.40 TG2 - SPORTSETTE - Pescara: Atletica leggera
  - 23.30 TG2 - STANOTTE
- Rete 3
- 19.00 TG3 - TG3 REGIONI
  - 19.05 LE CINQUESE E LA MEMORIA - Film «Divino amore», regia di Cecilia Mangini
  - 19.55 LO SPORT NEI GIOCHI POPOLARI: ED È SUBITO STORIA
  - 21.00 IL BAGNINO D'INVERNO - Film di Gordon Paskajevic. Interpreti: Paolo Bonolis, Paola Bonolis
  - 21.40 TG3 - Intervista con: Favole popolari ungheresi
  - 22.20 PASSA PAROLA - Con Ombretta Colli e Giampiero Allosio
  - 23.25 SPECIALE PRECETTIVOCHOCCHIO - Con Fausto
- Canale 5
- 8.30 «Buongiorno Italia», 8.35 «Phyllis», telefilm; 9 «Alice», telefilm; 9.30 «Merry Tyler Moore», telefilm; 10 «Lou Grant», telefilm; 11 «Giorno

### Locarno '83 Quattro film dall'Iran agli Stati Uniti, dal Brasile alla Polonia portano sugli schermi i drammi della violenza che insanguina il mondo

## Il cinema scopre i killer khomeinisti



Una scena del film «La missione» di Parviz Sayyad

gioniero politico. Da quel bevitore animato soltanto ai primitivi istinti che è, Getulio brutalizza e sevizia il prigioniero di guerra, rammentando con improvvisamente in crisi quando (dopo avere nel frattempo incontrato una donna della quale si invaghisce visceralmente) viene a sapere che il stesso prigioniero dev'essere rilasciato senza infliggere ulteriori sofferenze e umiliazioni. La nuova disposizione, determinata da un repentino cambio della situazione politica, va di traverso al sergente Getulio che, abbarbicato ad una propria arcaica coerenza, non ne vuole sapere di liberare la sua vittima e, all'occasione, non esita a fare una carneficina dei soldati mandati gli contro per catturarlo.

Inizialmente giocato su toni narrativi accesa-naturalistici, il film si fa sempre più estremo e eloquente: il sergente Getulio è una sorta di «gorilla» incaricato da un notevole politico respinto di portare in esilio, attraverso le desolate regioni del nord-est brasiliano, uno scomodo, ingombrante prigioniero politico. Da quel bevitore animato soltanto ai primitivi istinti che è, Getulio brutalizza e sevizia il prigioniero di guerra, rammentando con improvvisamente in crisi quando (dopo avere nel frattempo incontrato una donna della quale si invaghisce visceralmente) viene a sapere che il stesso prigioniero dev'essere rilasciato senza infliggere ulteriori sofferenze e umiliazioni. La nuova disposizione, determinata da un repentino cambio della situazione politica, va di traverso al sergente Getulio che, abbarbicato ad una propria arcaica coerenza, non ne vuole sapere di liberare la sua vittima e, all'occasione, non esita a fare una carneficina dei soldati mandati gli contro per catturarlo.

mente giustiziato da altri fanatici. Anche qui l'aspetto emblematico assume maggior peso di qualsiasi altro elemento narrativo, pur se Parviz Sayyad dà ad ogni predicatore, ma nella sua più elementare sostanza costituisce anche una prova convincente del risultato, piglio registico del giovane cineasta Hermanno Penna.

Sauro Borelli

Sauro Borelli

### Radio

- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 22.30. Onda verde 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 21.05, 22.58. 6.05 Musica: 7.30 Edicola; 7.40 Onda verde mare; 9.30 Anghino; 11.15 La canzone; 12.03 Viva la radio; 13.55 Onda verde Europa; 15 Bella Onda; 16.15 Musica; 16.05 Pagine; 17.25 Giochi; 18.05 Rapporto; 18.25 Musica; 18.28 Musica a parlare; 19.10 Ascolta si fa sera; 19.15 Cera musica; 19.28 Onda verde mare; 19.30 Zoot; 20 Teatro; 21.20 Canzone; 22.04 Obiettivo Europa; 22.35 Audiodischi; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.05. 7.30 Svegliare l'aurora; 8 La salute del bambino; 8.19 Musica; 8.45 Soap opera; 10.30 La settimana; 10.48 Un'onda da trovare; 11.37 Musica; 16.32 Per chi non parla; 17.32 Il pomeriggio; 18.40 Racconti alla radio; 19.50 La natura; 20.10 Musica; 20.35 Sera d'estate; 22.40 Un pianoforte.
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 7.30 Panna paglia; 8.10 «Ora»; 11.50 Musica; 15.15 Cultura; 15.30 Un certo giorno; 17 La nuova famiglia; 17.30 Spazzotti; 21 La rivista; 21.10 Il re pastore; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto.